

Innanzitutto, giova tener presente che in base alle ipotesi assunte per la formazione delle nostre tariffe, gli assicurati corrispondono all'Istituto un costo di mortalità, in ciascun esercizio, pari al corrispondente coefficiente di probabilità di morte derivato dalla tavola generale della popolazione italiana quale veniva elaborata in corrispondenza delle condizioni di vita nell'intorno del 1901.

Orbene, è noto che il premio puro uniforme per tutta la durata di un contratto di assicurazione a rischio crescente con la durata del contratto stesso, può considerarsi, almeno in un primo periodo, costituito di due parti: l'una pari al costo del rischio che l'azienda sopporta nell'esercizio che si considera, ad esempio nel 1°, nel 2°, nel 3° anno di durata ecc.; l'altra che è la differenza fra il premio puro ed il costo del rischio sopraindicato, corrispondente alla riserva che l'azienda assicuratrice deve costituire per far fronte all'aggravamento del rischio negli esercizi successivi.